

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero . . . 17 — 9 — 3 —  
 Torino . . . 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti **Martedì,**  
**Giovedì e Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## Gronache di Fra Mardocheo

VII.

## LE METAMORFOSI POLITICHE.

« Ora — la CAROLINA ripigliò  
 « Fatta in viso più grave e più bisbetica —  
 « Ora convien, ch'io m'accipigli un po',  
 « Pigliando teco una ciera profetica:  
 « E intenderai dalla mia frase elitica,  
 « Che noi siamo nel mar della politica.

« MARDOCHEO, ponti in mente, un di quei santi,  
 « Che s'appendono in voto al protettore;  
 « O una giraffa, onor dei ruminanti;  
 « Od il baston d'un tamburo maggiore;  
 « O un punto interiettivo: cosiffatto  
 « Della nostra eccellenza era il ritratto.

« Non ti dirò chi sia nè donde venne,  
 « Chè la buona politica lo vieta;  
 « Ma ben io ti dirò, come sostenne  
 « Le sue battaglie e raggiunse la meta:  
 « È una storia vulgare; è l'abbici  
 « Di chi monta in potenza ai nostri di;

« Nella giovane età fu leguleio,  
 « Celebre trovator di mezzi termini;  
 « Pescando il suo latino in Apuleio,  
 « Gli asini d'or gli fecondaro i germi;  
 « Colle stampite, coi lazzi e coi mugli,  
 « Si comprò il nome di AZZECCAGARBUGLI.

« Fatto l'osso col credito stantio,  
 « Lascia un giorno ai fagioli i suoi parenti;  
 « E abbandonato il presepio natio,  
 « Segue cogli occhi la rosa dei venti;  
 « Fin che sbarca — la storia è naturale —  
 « Nel mare magno della capitale.

« Qui rifatta la toga e sovra i baveri  
 « Inamidita la sugna plebea,  
 « Tarquinio imita, che sega i papaveri,  
 « E ai nuovi democratici s'allea;  
 « E nei fori, ai veroni ed ai cancelli,  
 « Caricatura va di Macchiavelli.

« A quei giorni un ciarlon di professore  
 « — Era insieme filosofo e teologo! —  
 « Volea l'Italia al suo vecchio splendore  
 « Trarre di botto, e le faceva l'astrologo;  
 « Volea conciarla — che testa di rapa! —  
 « Non già d'un papa re, ma d'un re papa.

« I popoli applaudivano all'abate,  
 « — Che d'altronde un pisciacchero non era —  
 « E nei di della nuova libertate,  
 « Che non si crede mai! Che non si spera!  
 « Anche AZZECCAGARBUGLI a lui si stringe,  
 « E crede e spera anch'egli... o almen lo finge.

« Allora l'avvocato di provincia  
 « Diventa un pubblicista, un arzigogolo;  
 « E in una crisi, che il governo trincia,  
 « Sguizza ed afferra il manico del truogolo:  
 « Quel di la manna sul capo gli piobbe,  
 « Ed infilò la scala di Giacobbe.

« Anzi ancor ci raccontano le croniche  
 « — Non le tue, MARDOCHEO, ma quelle là —  
 « Qualmente andò fra le brigate ironiche  
 « Una voce per tutta la città,  
 « Che lo scolaro, da buon navalestro,  
 « Facesse il trappolino al suo maestro.

« Ma son voci che girano. Così  
 « Cappato e mascherato da eccellenza,  
 « Sorse AZZECCAGARBUGLI, e al pilori  
 « Pose il registro della sua semenza;  
 « E cantarono i vati in solfautte  
 « Ch'egli usciva per lo fesso di Margutte.

« Quando mamma CLEMENZA a lui mi diè,  
 « Era sull'apogeo della cuccagna:  
 « Egli sbirciommi dalla testa ai piè,  
 « E tutta mi tastò con grazia magna;  
 « E pigliandomi il mento fra le dita,  
 « Disse: va ben: tu sei nata vestita!

« Quella sera medesima con lui  
 « Mi posi sulla via della metropoli:  
 « Un traino a posta volava per noi;  
 « Non è ver, MARDOCHEO? pagano i popoli!  
 « E appena giunta e calata di seggia,  
 « Un palagio ne accolse, anzi una reggia.

« La sarta, la modista, il gioielliere  
 « E tutti gli architetti della moda  
 « Ecco atto no mi son: bello a vedere  
 « Il lavoro che ferve! E chi mi loda,  
 « Chi m'accarezza, e chi ride al mio riso:  
 « Oh DON CHECCO babbione! Oh DON NARCISO!

« La villanella umil di Barlassina  
 « In madama si cangia ed in contessa;  
 « Il mondo ciccianon gode, e m'inchina,  
 « E mi dice marchesa e principessa:  
 « Anzi un poeta, che suona la piva,  
 « Messami sugli altar, mi chiama diva.

« Trasformata in tal modo — era belloccia,  
 « Sai MARDOCHEO? proprio un boccon da re —  
 « Il mio vago Assuèro ecco s'approccia,  
 « E di mè si compiace e più di sè;  
 « E sui ginocchi fattami sedere,  
 « Così m'insegna il mio nuovo mestiere.

« GIOVANNINA, mi dice, agli occhi tuoi  
 « Un mondo di delizie ora si schiude:  
 « Molto io feci per te, molto per noi,  
 « Io lo spero, farà la tua virtude,  
 « La virtù de' tuoi sguardi e de' tuoi detti,  
 « Se in opra le mie massime tu metti.

« Si teneva una volta, e ancor si tiene  
 « Dai bergolon della sana morale,  
 « La forza, che i governi erge e mantiene,  
 « Risiedere nell'anima immortale;  
 « E il pensiero occupar, solo il pensiero,  
 « Delle cose e degli uomini l'impero.

« Queste dottrine non sono dei tempi,  
 « Quando i ratti portavano il mantello:  
 « Altri numi oggigiorno ed altri esempi  
 « Piantano il chiodo del culto novello:  
 « Uomini e cose — ognuno è persuaso —  
 « Adesso vanno alla mira del naso.

« Vuo' dir che il naso — tienlo ben a mente —  
 « Ai di che sono, il filo è d'Arianna;  
 « Chi sa ficcarlo diviene potente,  
 « E il ventricolo suo si fa capanna:  
 « A questo fil ti tieni, o CAROLINA,  
 « E dei nasi e dei cuor sarai regina.



Un progetto del non-onorevole Fischiotto per disinfettare efficacemente i pellegrini che tornano dalle feste del centenario.



— Io fui sottoposto a un'inchiesta di portar il cholera coi miei pellegrinaggi, ed essi se ne vanno ad infettar l'aria nella loro Mecca! Ah, questa non è nemmeno la turca!



Nei passati giorni, che la capponaia era piena, perchè — gran Dio! — perchè non sorse un nuovo Catilina a sciogliere la questione romana???



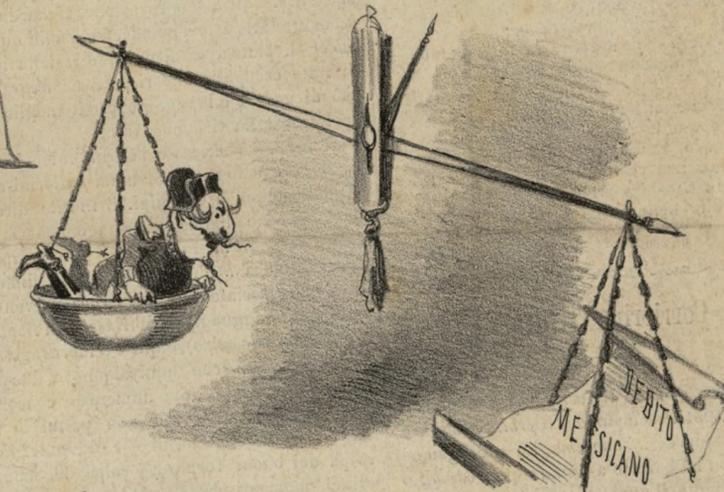
Quell'anima angelica di Pio IX ne ha fatto un nuovo santo!!  
Gloria in excelsis Deo, ecc. ecc.



La scelta dei papi, potendo farsi in tutte le nazioni del mondo, ci lascerà certamente veder qualche bel tipo venerando fra i nuovi futuri Pontefici;....



Ante della crisi, i due filoni,  
— Ci tirano al sodo —  
Hanno trovato modo,  
D'inguardarsi alle spalle dei minchioni!



Con tutto il suo talento questa volta non arriverà certo a equilibrar la bilancia.



Il povero Massimiliano, prima di morire, mandò al suo amico Napoleone alcuni dei suoi biglietti di visita.



Fatica sprecata! La macchia s'è fatta di sangue, ed il sapone non è più sufficiente a levargliela.



Un povero Travet preso fra Scilla e Cariddi.



S. E. Revel, per dimostrare che i grandi comandi sono necessari scopre alla Camera che Sadowa era un gran comando militare.



Era da prevedersi che il buon vecchione avrebbe ceduto e si sarebbe ripresa la sua metà coi suoi...



Il ministero seguita a suonargli la stessa canzone finchè l'uccello annoiato prenda il volo..... digiuno.

Ayuntamiento de Madrid

« D'oggi in appresso, ministra ti creò  
 « Delle mie grazie — comprese le tue —  
 « Fra il numeroso e nobile corteo  
 « In sella tienti, e tienci anzi ambidue;  
 « Noi saremo due man — se ben m'avviso —  
 « Che laveranno un medesimo viso.

« Fila della gran dama e spendi e spandi  
 « — Oggi i danari non costano nulla —  
 « Schiva i piccini e grattati coi grandi,  
 « Preferisci gli sciocchi e li trastulla;  
 « Gioca a dritto; il mondo va di corsa  
 « Per la via degli affari e della borsa.

« Trovi alcun che resista ai vezzi tuoi?  
 « Mostrati al bagno nel costume d'Eva:  
 « Al ballo, della moda infra gli eroi,  
 « Mettiti da baccante, e se si leva  
 « In paese per ciò qualche burrasca,  
 « Io farò l'uom che dalla luna casca.

« In pubblico giammai non apparire  
 « Senza il commendator che t'accompagna;  
 « O il grande uffizial — così per dire —  
 « Che t'alzi la gonnella pei rigagni;  
 « Il poeta BEPPIN l'uffizio accetta  
 « Di portarti al passeggio la cagnetta.

« Anzi, BEPPIN, che ha celebrato in versi  
 « Mime, cantanti, generali e re,  
 « Se da conto lo tieni, è da vedersi,  
 « Che un miracolo pur farà per te;  
 « E inventerà — se il genio in lui non labe —  
 « Un nuovo dramma della Sinelabe..... »

La CAROLINA ancor tirava via,  
 Ed anzi erano in fondo le più belle.....  
 Ma ben vedo, FRA ILARIO, dalla mia,  
 Che la pazienza vostra è a fior di pelle;  
 Ciò che la CAROLINA mi narrava  
 Dunque dirò nella CRONACA ottava.

FRA MARDOCHEO.

### Corrierino Teatrale

Ecco aperto anche il terzo teatro d'opera e ballo! — Affè! l'esempio del *Germino*, impresa Migliara e impresa.... *anonima*, ite colle gambe in aria, non ha bastato a frenare quel coraggio civile, mediante il quale si affrontano impegni ed obblighi, colla riserva di adempiervi *potendo e volendo!*

Ed ecco il *Corrierino* che si sveglia, e che tralasciando per questa volta — in tempi di tanta prosa — di stiracchiarvi i più che *balzani* suoi versi, vi annunzia d'essere di ritorno da un lungo viaggio, da Borgomasino, dove ha pacificamente mangiato e bevuto senza che il bollettino sanitario abbia pensato di novellarlo fra i *casì colerici*.

Il cielo d'Italia, che è tanto bello quando non piove, arrise finora alle sorti del *Balbo*,

ma fe' il bieco all'*Alfieri* e al *Nota*. Vedremo *poscia*.

Al *Balbo I due Foscari* furrorreggiarono. Il Bertolasi si addimòstrò veramente valente artista. Il Celada, siccome stanco delle fatiche finora sopportate, accorgendosi di stonare più del consueto, fè la burla di cedere *gentilmente* il posto ad un tenore, ch'ebbe un successo terribilmente *rumoroso*.... peccato che non durò più d'una sera! La Tilli canta *con gran forza*: in un duetto affoga l'amante, in un altro sloga il braccio al doge, e in un quartetto cava gli occhi al basso! — È in istudio l'*Ernani*.... (Il *Balbo* ha scritturato Rossi e Verdi ad esclusivi suoi maestri!) nè sappiamo il perchè preferisca la signora Tilli alla brava e gentile Marazzani, che tanto piacque anche nella delicata e brillante operetta d'un atto *Lo zigaro rivale*.

Il balletto *Monsieur Dan Dan* fini collo scandalizzare il buon pubblico (dico il *buon pubblico*) col suo *fac-simile di Can-Can*. Il *Fischietto* è un burlone, ma in fine dei conti, quantunque scomunicato dal Papa e dal Fisco, è un buon diavolaccio dotato di una certa qual dose di morale, epperò non può a meno di aggiungere la sua parola di disapprovazione, riguardo certe sconcezze atte solo a mandar in visibilio quattro *fabioc* di platea, ed alcuni *dandy* della loggia, di tutto occupati colle rispettive *lorettes*, fuorchè di godere e lasciar godere il meglio dello spettacolo! Ma tiriamo avanti.

Al *Dan-Dan* successe la pantomina *Le pauvre di Pierrot*, e lode sia ai mimi-ballerini-coreografi Rostagno e Gighini. È inutile dire che quel briccone di Burzio, protagonista, farebbe ridere anche la *Provincia*, che è ipocondriaco-cronica.... oh Dio, che parola difficile!.. E adesso lasciate che vada (per darvene poi minuzioso ragguaglio) all'*Alfieri* e al *Nota*... Là v'è Fiorini (*Crispino*), e qui v'è Fioravanti (*Don Checco*)... nomi che equivalgono a due fiori d'arte: peccato che più numeroso concorso e più clamoroso successo non premi le virtù loro... Che volete, Fiorini e Fioravanti? Non è colpa dei buoni Torinesi, è colpa dei momenti critici, momenti d'esattori troppo esatti e di bilanci sbilanciati!!

DASSENNO.

### CIANCIAFRUSCOLE

\*

I giornali italiani d'ogni colore si maravigliarono dei puntigli sorti in questi giorni fra il Senato e la Camera: e temerono di maggiori scandali per l'avvenire.

Si vede, che i giornali italiani d'ogni colore non hanno alcuna pratica delle umane vicende. C'è proprio di che!

\*

Per noi il Senato e la Camera ci danno l'immagine d'un matrimonio *d'interesse* fra un vecchio ed una giovane.

Fra questi matrimoni due cose sono impossibili egualmente.

Che il marito non sia sospettoso e geloso della moglie,

Che la moglie non faccia le fusa torte al marito alla prima occasione favorevole.

E a dire, che nel nostro paese il divorzio non è ammesso dalla legge!

\*

Questi matrimoni disgraziati non possono adunque essere sciolti, che da una forza superiore.

Vogliamo dire la morte dell'uno o dell'altro coniuge.

Se — Dio ce ne scampi e liberi! — ciò dovesse un giorno avvenire, chi desiderereste voi che morisse dei due?

L'*Opinione* terrebbe pel coniuge giovane e il *Diritto* pel coniuge vecchio.... almeno probabilmente.

Scommettiamo, che l'*Unità Cattolica* terrebbe invece per la morte di tutti e due!

\*

Dalla Germania ci giunge una notizia della più grande curiosità.

Bismark fu fatto accademico!

Invero, non si può dire, ch'egli non abbia portata alla perfezione una delle più utili scienze moderne.

La ballistica militare.

L'esperienza fatta sugli Austriaci a Sadowa è riuscita maravigliosamente.

### SCIARADA

Se al primo alcun richiede  
 A chi obbedir, quasi a terrestre Dio  
 Debba l'intero mio:  
 Dalla superba sede,  
 Che ben sovente gravi affanni costa  
 Il secondo, ed il terzo ha per risposta.

D. C. BRUMBELLI.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

SOMMA-CAMPAGNA.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10, Torino.

### Avviso ai Fotografi

GIORGIO FERRO, via Nuova, n° 16, unitamente all'antico negozio di *speccih*, tiene un grande e variato assortimento di *Albums*, *porte Cartes*, *passé-partout* per fotografie, nuovo formato, per *portrait salon* a prezzi assai convenienti. — Vendita all'ingrosso e in dettaglio.

### Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, *Scene della vita torinese*, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, *Romanzo* di G. A. Cesana, 2ª edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume di G. A. Cesana, cioè *La ricetta per scrivere romanzi* — *Una giornata di piacere* — *Un duello* — *Una corda troppo tesa* — *Il mio ultimo viaggio* — *Una festa di campagna* — *Il sig. Michele* — *Ali*.

Tipografia Letteraria.